

s'aprìsse speranza di sicurezzza, e di quiete; alcuno però non ardì di scoprirsi, & i Francesi medesimi, preferendo alla rottura il negotio, inviarono a Turino per nuovo Ambasciatore il Signor di Modene, non senza emulatione del Betthune, accioche persuadesse al Duca lo sbando delle Militie, tratte fuori d'Italia. Ma egli non poteva disporne; perche, sostenendosi quella Gente col foldo della Republica, si conveniva da lei haverne il consenso. Dunque gli offitii della Corona si voltarono verso il Senato con parola, per levar' i sospetti, di poderose assistenze, se gli Spagnuoli mancassero poi in qualche punto. Rimossa anco questa difficultà, perche i Venetiani v'acconsentirono, andarono gli Ambasciatori Francesi a Milano, per attestare al Toledo il disarmo: nè potendosi da lui ricusare la fede, che per iscritto gli consegnarono, minava occultamente il Trattato con secrete proposte al Duca di grandi vantaggi, se volesse separarsi dalla Francia, e da' Venetiani; e gli esibiva ancora, eccetto Casale, che desiderava cedesse alla Spagna, il restante del Monferrato, mentre non insistesse per rihavere Vercelli. Tutto mirava a ritardi; e non potendo vincer Savoja, si voltò a Mantova, sforzandosi di persuadere a quel Duca di non contentarsi della restitutione de' luoghi, anzi pretendere il rifacimento de' danni, e negare il perdono a' Ribelli. Nè meno ciò servendo all' intento, affine d'indurre Carlo a non rendere così prontamente, lasciava correr fama, che restituito Ferdinando nel possesso del Monferrato, sarebbe questo da' Gonzaghi dato in cambio d'altri Stati a gli Spagnuoli. Veramente il progetto correva, ma senza conchiudersi; perche nè al Duca di Mantova compieva spogliarsi di sì nobile patrimonio, nè l'haverebbe l'Italia sofferto, horamai documentata di meglio resistere coll' armi, che col negotio a gli Spagnuoli. Tutto però serviva all' intento del Governatore, il quale, non potendo vincer Carlo con lusinghe, procurò con disgusti irritarlo: perche trovandosi appresso i Ministri Francesi il Carone, suo Segretario, gli fece importe, che immediate partisse. Il Duca in effetto se n'alterò, e sospesa la ritirata dell' Armi da' luoghi occupati, ch' era in procinto d' eseguirsi, chiamò a se, quasi rotto il negotio, anco i

1618

*ma i Francesi, per non romperli, desiderano il total disarmo da Carlo.*

*che non può concederlo senza il volere de' Venetiani.*

*che pur l'acconsentono.*

*Onde il Toledo, non potèdo espugnarlo con preposizioni infidelse.*

*nè combatterlo cò suggestioni appresse il Duca di Mantova.*

*nè meno vincerlo senza disgusti.*